

Introduzione

Nel 2022, nel territorio della Città Metropolitana di Torino si assiste a un consolidamento della ripresa del mercato del lavoro, avviata gradualmente a partire dal 2021 e con un progressivo recupero dei livelli pre-pandemici. La tendenza è in linea con l'andamento regionale e nazionale. I dati registrano un deciso miglioramento di tutti gli indicatori occupazionali sia per gli italiani sia per gli stranieri, con un aumento generale dell'occupazione e una riduzione dei livelli di disoccupazione, a fronte di una contrazione degli inattivi.

Complessivamente, la ripresa delle assunzioni ha consentito di raggiungere e migliorare i livelli registrati nel periodo precedente la pandemia. Infatti, il saldo delle assunzioni nel 2022 nella Città Metropolitana di Torino è positivo sia nel confronto con l'anno precedente, con un aumento del 13,3%, sia rispetto al 2019 (+10,7%), anche se continua a essere preponderante il numero di avviamenti a tempo determinato, nonostante si registri un aumento del lavoro stabile. Nel confronto con il 2021, questa tendenza è particolarmente significativa per le cittadine e i cittadini non comunitari, che registrano un aumento del 22,8%; per i cittadini italiani si è registrato un incremento di avviamenti pari al 12,6%, mentre per i cittadini comunitari l'incremento è stato più lieve (+5,9%). Tali dati confermano la tendenza, già registrata negli anni precedenti al 2021, verso un rallentamento degli avviamenti dei cittadini comunitari accanto a un incremento progressivo delle assunzioni di non comunitari.

Tra le qualifiche più richieste negli avviamenti, si confermano ai primi posti i profili legati all'assistenza personale e familiare, anche se in calo del 3% rispetto alle richieste del 2021, e sono in aumento le qualifiche legate ai settori della logistica, dell'edilizia e della ristorazione.

Per quanto riguarda il flusso dei disponibili al lavoro iscritti ai Centri per l'impiego (Cpi), si è registrato un aumento del 3,1% rispetto all'anno precedente, incremento che riguarda principalmente i cittadini italiani e non comunitari.

Il contributo di Agenzia Piemonte Lavoro¹ all'Osservatorio si articola, come di consueto, in due capitoli che approfondiscono gli aspetti legati sia alla domanda sia all'offerta di lavoro.

Il capitolo "Cittadini stranieri e mercato del lavoro" descrive, in generale, i dati relativi agli avviamenti di cittadine e cittadini stranieri assunti da aziende piemontesi, esamina i dati provenienti dal Sistema Informativo Lavoro del Piemonte (SILP) relativi a coloro che hanno rilasciato l'immediata disponibilità del lavoro nella Città metropolitana di Torino, ed espone i maggiori servizi e progetti realizzati dall'Agenzia a favore dei cittadini stranieri.

Il capitolo "Le qualifiche professionali più richieste negli avviamenti del 2022 sul territorio della provincia di Torino" prende in esame gli avviamenti al lavoro di cittadine e cittadini stranieri, confrontando le assunzioni sia in riferimento alla tipologia di forma contrattuale che al contratto proposto e approfondendo le qualifiche professionali maggiormente richieste nel territorio della Città metropolitana di Torino.

¹ Ente strumentale della Regione Piemonte che ha il compito di coordinare e gestire i Centri per l'impiego regionali.

Cittadini stranieri e mercato del lavoro

A cura di Miranda Andreatza²

1. I dati del mercato del lavoro per l'anno 2022

1.1 Gli avviamenti al lavoro

Nel 2022 nella Città metropolitana di Torino sono state registrate complessivamente 410.904 assunzioni³, di cui 334.194 hanno riguardato cittadine e cittadini italiani, mentre 76.710 sono relative a persone straniere, pari al 18,7% del totale.

Le assunzioni di cittadine e cittadini stranieri non comunitari sono state 51.594 (12,6%), mentre i cittadini comunitari sono stati coinvolti in 25.116 avviamenti, pari al 6,1% (Tab. 1).

I dati sulle assunzioni sono tratti dal Sistema Informativo Lavoro del Piemonte (SILP), applicativo dedicato alla gestione delle attività amministrative dei Cpi che contiene al proprio interno il riversamento delle informazioni relative a tutti i movimenti occupazionali registrati nella regione, trasmesse attraverso il sistema delle comunicazioni obbligatorie (COB). L'estrazione dei dati è stata realizzata considerando la sede dell'azienda/datore di lavoro che ha assunto nel 2022 una lavoratrice o un lavoratore, anche non domiciliati nel territorio provinciale. Il 2022 è stato caratterizzato da un consolidamento della ripresa avviata nell'anno precedente a seguito della crisi pandemica, con un netto miglioramento di tutti gli indicatori occupazionali, sia per i cittadini italiani sia per i cittadini stranieri.

Complessivamente, nel 2022 si sono registrate 410.904 assunzioni: di queste, 76.710 sono riferite a persone straniere (18,7% del totale), di cui 51.594 riguardano cittadini non comunitari e 25.116 comunitari. Nel confronto con il 2021, si registrano oltre 48mila assunzioni in più, con un incremento pari al 13,3%. Questa tendenza ha riguardato in maniera particolarmente significativa le cittadine e i cittadini non comunitari, con 9.570 avviamenti in più rispetto all'anno precedente (+22,8%), con riferimento prevalentemente al genere maschile. L'incremento ha riguardato anche le assunzioni di cittadine e cittadini italiani, con 37.406 unità in più rispetto all'anno precedente (+12,6%), in modo più marcato per le assunzioni di donne (+17,7%) e, in forma più lieve, i comunitari, con un incremento di 1.398 avviamenti (+5,9%).

Come accennato, la decisa ripresa delle assunzioni nel 2022, in continuità con l'anno precedente, ha consentito di raggiungere e migliorare i livelli pre-pandemici: nel confronto con il 2019, in cui si erano registrate complessivamente 371.248 assunzioni, il saldo è positivo (+39.656 unità, con una variazione percentuale pari a +10,7%) e attribuibile agli avviamenti di cittadini e cittadine italiani e non comunitari. Infatti, analizzando le provenienze, le italiane e gli italiani vedono un incremento di 32.076 assunzioni tra il 2019 e il 2022 (da 302.118 a 334.194, pari a +10,6%); registrano un deciso incremento anche le assunzioni di cittadini non comunitari, che tra il 2019 e il 2021 passano da 40.028 a 51.594 (+28,9%), riprendendo così la tendenza positiva degli anni precedenti la crisi pandemica. Invece, i cittadini comunitari, nel periodo considerato, registrano un decremento del 6,1% (da 26.739 a 25.116), confermando una tendenza negativa già rilevata negli anni precedenti la pandemia.

2 Il documento è stato redatto con Stefania Avetta ed Elena Aurora Ferrara in collaborazione con il Settore Monitoraggio, Studi e Ricerche.

3 Si tratta del numero complessivo degli avviamenti che non coincide con il numero di lavoratori coinvolti perché uno stesso soggetto può aver avuto più rapporti di lavoro in un anno.

Per maggior completezza, dall'edizione corrente dell'Osservatorio si prende in considerazione anche il dato delle cessazioni. Si segnala che il saldo fra assunzioni e cessazioni nella Città metropolitana di Torino nel 2022 rimane complessivamente positivo (+12.095), così come nell'anno precedente (+10.550). Il valore è positivo per i cittadini italiani, non comunitari e comunitari (Tab. 1).

Tab. 1. Assunzioni, cessazioni e saldo di cittadini italiani, comunitari e non comunitari in Città Metropolitana di Torino – Anni 2021 e 2022

Anno	Provenienza	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
2021	Totale	362.530	351.980	10.550
	Italiani	296.788	289.895	6.893
	Non comunitari	42.024	38.070	3.954
	Comunitari	23.718	24.015	-297
2022	Totale	410.904	398.809	12.095
	Italiani	334.194	326.110	8.084
	Non comunitari	51.594	47.737	3.857
	Comunitari	25.116	24.962	154

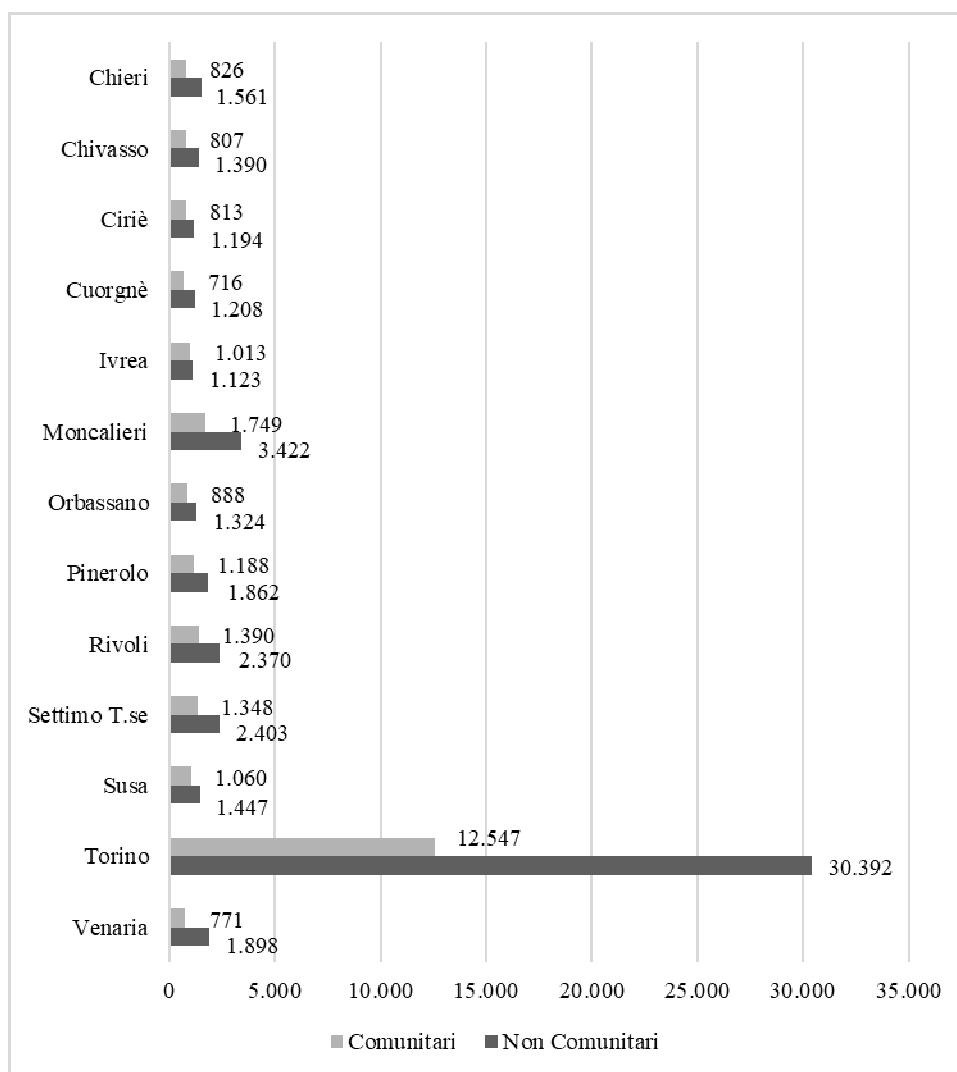
Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

Se si considera la distribuzione degli avviamenti per bacino territoriale, nel 2022 tutti i Centri per l'impiego hanno recuperato i livelli precedenti la pandemia in termini di assunzioni di cittadini stranieri, registrando valori superiori sia rispetto all'anno precedente sia nel confronto con il 2019. Come sottolineato in precedenza, anche nell'analisi territoriale, l'incremento degli avviamenti è dovuto quasi esclusivamente a un aumento di assunzioni di cittadine e cittadini non comunitari, a differenza delle assunzioni di persone comunitarie che, al contrario, sono diminuite in quasi tutti i Centri per l'impiego della Città metropolitana di Torino (Tab. 2).

La città di Torino, che continua a rappresentare oltre la metà delle assunzioni totali (56% nel 2022), registra un aumento del 19,6% di assunzioni di stranieri rispetto al 2021. Anche a Torino, l'incremento riguarda in particolare gli avviamenti di cittadini non comunitari (+24,8%), il cui livello supera i livelli precedenti la pandemia (+5.875 rispetto al 2019), mentre nel caso dei comunitari si ha un aumento nel confronto con il 2021 (+8,7%), con valori che tuttavia restano ancora inferiori al periodo pre-pandemico (-3,9%, con 512 assunzioni in meno rispetto al 2019).

Nei territori di competenza degli altri Cpi della provincia, la quasi totalità fa registrare un andamento positivo che interessa in particolar modo i cittadini non comunitari. Particolarmente significativi sono gli incrementi di assunzioni di cittadini stranieri registrati nei bacini dei Cpi di Cuornè (+26,3% rispetto al 2021), Chieri (23,9%), Susa (+21,7%), Moncalieri (+20,1%) e Venaria (+19,9%). L'unica eccezione è rappresentata dal Cpi di Orbassano, che rispetto al 2021 registra un decremento del 10,3% delle assunzioni di stranieri, sia comunitari sia non comunitari (rispettivamente -5,3% e -13,3%).

Graf. 1 - Avviamenti al lavoro di cittadini stranieri nell'anno 2022 - Suddivisione nei Cpi della Città metropolitana di Torino



Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

Tab. 2 - Avviamenti di cittadini immigrati nel territorio della Città metropolitana di Torino -
Suddivisione per Cpi e per nazionalità, confronto dal 2019 al 2022

Cpi di competenza	Nazionalità	2019	2020	2021	2022
Chieri	Non Comunitari	845	820	1.045	1.561
	Comunitari	927	813	881	826
<i>Chieri totale</i>		<i>1.772</i>	<i>1.633</i>	<i>1.926</i>	<i>2.387</i>
Chivasso	Non Comunitari	801	1.087	1.137	1.390
	Comunitari	894	1.068	892	807
<i>Chivasso totale</i>		<i>1.695</i>	<i>2.155</i>	<i>2.029</i>	<i>2.197</i>
Ciriè	Non Comunitari	818	763	957	1.194
	Comunitari	862	728	803	813
<i>Ciriè totale</i>		<i>1.680</i>	<i>1.492</i>	<i>1.760</i>	<i>2.007</i>
Cuorgnè	Non Comunitari	650	585	957	1.208
	Comunitari	574	527	566	716
<i>Cuorgnè totale</i>		<i>1.224</i>	<i>1.112</i>	<i>1.523</i>	<i>1.924</i>
Ivrea	Non Comunitari	864	842	900	1.123
	Comunitari	1.104	1.092	1.004	1.013
<i>Ivrea totale</i>		<i>1.968</i>	<i>1.934</i>	<i>1.904</i>	<i>2.136</i>
Moncalieri	Non Comunitari	2.446	2.332	2.533	3.422
	Comunitari	2.055	1.092	1.773	1.749
<i>Moncalieri totale</i>		<i>4.501</i>	<i>4.116</i>	<i>4.306</i>	<i>5.171</i>
Orbassano	Non Comunitari	1.388	1.208	1.527	1.324
	Comunitari	1.111	1.024	938	888
<i>Orbassano totale</i>		<i>2.499</i>	<i>2.232</i>	<i>2.465</i>	<i>2.212</i>
Pinerolo	Non Comunitari	1.739	1.753	1.713	1.862
	Comunitari	1.238	1.042	1.037	1.188
<i>Pinerolo totale</i>		<i>2.977</i>	<i>2.795</i>	<i>2.750</i>	<i>3.050</i>
Rivoli	Non Comunitari	1.804	1.664	1.972	2.370
	Comunitari	1.324	1.280	1.303	1.390
<i>Rivoli totale</i>		<i>3.128</i>	<i>2.944</i>	<i>3.275</i>	<i>3.760</i>
Settimo Torinese	Non Comunitari	1.817	1.659	2.221	2.403
	Comunitari	1.597	1.363	1.382	1.348
<i>Settimo Torinese totale</i>		<i>3.414</i>	<i>3.022</i>	<i>3.603</i>	<i>3.751</i>
Susa	Non Comunitari	1.128	786	1.090	1.447
	Comunitari	1.243	759	970	1.060
<i>Susa totale</i>		<i>2.371</i>	<i>1.545</i>	<i>2.060</i>	<i>2.507</i>
Torino	Non Comunitari	24.517	21.178	24.362	30.392
	Comunitari	13.059	11.169	11.548	12.547
<i>Torino totale</i>		<i>37.576</i>	<i>32.347</i>	<i>35.910</i>	<i>42.939</i>
Venaria	Non Comunitari	1.211	1.340	1.607	1.898
	Comunitari	751	592	619	771
<i>Venaria totale</i>		<i>1.962</i>	<i>1.932</i>	<i>2.226</i>	<i>2.669</i>
<i>Totale Complessivo</i>		<i>66.767</i>	<i>59.258</i>	<i>65.738</i>	<i>76.710</i>

In linea con gli anni precedenti, nel 2022 le nazionalità più rappresentative tra le assunzioni di cittadini non comunitari sono, nell'ordine, quelle marocchina, peruviana e nigeriana. Invece, per i cittadini comunitari si conferma la netta prevalenza di avviamenti di cittadini di nazionalità romena, che rappresentano il 90% delle assunzioni di cittadini UE e in aumento del 15,8% rispetto all'anno precedente.

Nel caso dei cittadini marocchini, si registra un incremento delle assunzioni pari al 4,3%, con valori superiori ai livelli del periodo pre-pandemico. Fra le altre principali nazionalità non comunitarie, si osserva un generale incremento degli avviamenti, con aumenti significativi per alcuni gruppi di provenienza: accanto all'incremento significativo delle assunzioni di cittadini e cittadine ucraine (da 779 a 1.343 unità, pari a +72,4%), per ragioni legate al conflitto in corso, si segnalano le assunzioni di cittadini provenienti da Niger (+60,7%), Bangladesh (+68,3%), Pakistan (+65,8%) ed Egitto (+33,6%). Si evidenzia, rispetto all'anno precedente, una controtendenza degli avviamenti di cittadini cinesi: dopo il calo del 15% registrato nel 2021, tornano a crescere le assunzioni nel 2022 (+18,3% rispetto all'anno precedente), ma senza raggiungere i valori registrati nel 2019. Registrano, invece, una tendenza negativa per il secondo anno consecutivo gli avviamenti di cittadini moldavi (-2,8%).

Analizzando il genere, nel caso di cittadini comunitari si conferma una maggioranza di avviamenti di lavoratrici donne (57,6%), mentre nel caso dei non comunitari prevalgono gli avviamenti nei confronti di uomini, pari al 58,4% del totale, con valori che sfiorano la totalità per pachistani e bengalesi (98% di avviamenti maschili per entrambe le nazionalità), ma anche egiziani (92%), indiani (85%) e senegalesi (81%). Prevalgono, invece, gli avviamenti del genere femminile rispetto a quello maschile per le cittadine ucraine (75%), moldave, brasiliane e peruviane, con valori superiori al 60%.

Per quanto riguarda le suddivisioni per classi di età, si rileva che gli avviamenti di cittadini non comunitari interessano principalmente le fasce più giovani. Infatti, oltre il 60% degli avviamenti riguarda cittadini non comunitari con meno di 40 anni: il 32% del totale degli avviamenti riguarda giovani fino a 29 anni e il 29,5% nella fascia 30-39 anni, il 22,7% è riferita ai quarantenni. Il 15,8% degli avviamenti è riferito a cittadini con almeno 50 anni d'età e riguarda principalmente cittadini marocchini (20,1%) e peruviani (27,2%), in crescita rispetto all'anno precedente a dimostrazione della stabilità della loro permanenza nel territorio metropolitano.

La distribuzione per età delle assunzioni di cittadini comunitari, invece, è maggiormente concentrata nelle fasce d'età oltre i 40 anni (54,2% del totale) e sono così ripartite: 22,4% di giovani under 30, 23,4% di cittadini tra 40 e 49 anni, il 26,6% di persone tra 40 e 49 anni e il 27,5% di almeno 50 anni (Tab. 3).

Tab. 3 - Avviamenti al lavoro di cittadini immigrati nei territori dei Centri per l'Impiego della Città metropolitana di Torino
Suddivisione per nazionalità ed età in ordine crescente - Anno 2022

Nazionalità	Under 30			30-39 Anni			40-49 Anni			50 e oltre			Totale complessivo	
	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale		
NON COMUNITARI	MAROCCHINA	686	1.113	1.799	993	1.302	2.295	1.153	1.300	2.453	849	803	1.652	8.199
	PERUVIANA	574	612	1.186	771	529	1.300	881	426	1.307	1.008	412	1.420	5.213
	NIGERIANA	469	680	1.149	642	998	1.640	913	535	1.448	283	183	466	4.703
	ALBANESE	524	693	1.217	629	535	1.164	461	339	800	194	266	460	3.641
	CINESE	408	406	814	273	349	622	236	237	473	228	298	526	2.435
	EGIZIANA	54	807	861	63	570	633	46	453	499	10	150	160	2.153
	BANGLADESE	9	981	990	19	632	651	5	293	298	2	50	52	1.991
	SENEGALESE	63	610	673	92	405	497	130	246	376	61	213	274	1.820
	PACHISTANA	14	794	808	17	642	659	4	214	218		44	44	1.729
	MOLDAVA	222	256	478	192	112	304	300	115	415	441	70	511	1.708
	UCRAINA	234	102	336	237	116	353	247	49	296	284	74	358	1.343
	FILIPPINA	131	209	340	113	93	206	191	145	336	252	147	399	1.281
	BRASILIANA	154	139	293	206	151	357	243	87	330	165	43	208	1.188
	TUNISINA	67	215	282	74	238	312	66	181	247	27	146	173	1.014
	ALTRE	1.426	3.871	5.297	1.518	2.719	4.237	1.063	1.154	2.217	832	593	1.425	13.176
<i>Totale non comunitari</i>	<i>5.035</i>	<i>11.488</i>	<i>16.523</i>	<i>5.839</i>	<i>9.391</i>	<i>15.230</i>	<i>5.939</i>	<i>5.774</i>	<i>11.713</i>	<i>4.636</i>	<i>3.492</i>	<i>8.128</i>	<i>51.594</i>	
COMUNITARI	ROMENA	2.065	2.812	4.877	2.771	2.485	5.256	3.642	2.423	6.065	4.403	1.951	6.354	22.552
	SPAGNOLA	78	56	134	72	50	122	85	46	131	52	23	75	462
	FRANCESE	60	71	131	67	38	105	53	43	96	58	28	86	418
	POLACCA	50	36	86	73	15	88	81	14	95	78	15	93	362
	TEDESCA	73	22	95	21	31	52	20	17	37	34	34	68	252
	BULGARA	15	14	29	34	30	64	40	13	53	64	17	81	227
	GRECA	55	10	65	13	13	26	11	6	17	8	5	13	121
	ALTRE	78	128	206	82	87	169	152	46	198	82	67	149	722
	<i>Totale comunitari</i>	<i>2.474</i>	<i>3.149</i>	<i>5.623</i>	<i>3.133</i>	<i>2.749</i>	<i>5.882</i>	<i>4.084</i>	<i>2.608</i>	<i>6.692</i>	<i>4.779</i>	<i>2.140</i>	<i>6.919</i>	<i>25.116</i>
Totale complessivo	7.509	14.637	22.146	8.972	12.140	21.112	10.023	8.382	18.405	9.415	5.632	15.047	76.710	

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

Di seguito si analizza il dettaglio per le tipologie contrattuali relative al tempo determinato e indeterminato, suddivise per genere e gruppi di provenienza (Tab. 4).

Nel 2022, in linea con gli anni precedenti, si conferma la prevalenza dei contratti a tempo determinato rispetto a quelli a tempo indeterminato, i quali rappresentano rispettivamente il 77,9% e il 22,1% sul totale degli avviamenti.

Le assunzioni a tempo indeterminato di cittadini italiani costituiscono il 20,3%, mentre quelle a tempo determinato sono il 79,7%, in linea con gli anni precedenti.

Nel caso dei cittadini non comunitari la quota registrata per i tempi indeterminati, pari al 27,5% sul totale delle assunzioni, sebbene in calo di oltre 5 punti percentuali rispetto al 2021, mantiene ancora un peso più rilevante rispetto alle assunzioni a tempo indeterminato degli italiani. Anche nel caso di cittadini comunitari si osserva una ripartizione simile, con un 64,6% di contratti a termine ed un 35,4% di contratti a tempo indeterminato, una distribuzione in linea con i valori dell'anno precedente.

Con riferimento all'apprendistato, per gli italiani rappresenta circa un quarto degli avviamenti a tempo indeterminato (24,8%) e circa il 5% sugli avviamenti totali, in linea rispetto ai valori registrati l'anno precedente. Anche nel caso dei cittadini non comunitari, si osserva un incremento di questa tipologia contrattuale, che passa dal 9,2% del 2021 al 11,1% sul totale dei tempi indeterminati nel 2022. Aumento che si registra anche per i cittadini comunitari, che passano dal 7,3% al 8,4% nel 2022, dopo il decremento registrato l'anno precedente.

La collaborazione coordinata e continuativa si conferma essere una tipologia utilizzata principalmente per gli italiani, per i quali rappresenta il 4,7% degli avviamenti, in decremento di 0,8 punti percentuali rispetto al 2021, mentre per gli stranieri rappresenta un dato trascurabile.

Il contratto di lavoro domestico, generalmente a tempo indeterminato per la peculiarità del rapporto di lavoro che prevede la possibilità di recesso senza specifica motivazione da parte del datore di lavoro, nel 2022 continua a crescere in valori assoluti per i cittadini comunitari, esprimendo il 54,1% dei contratti a tempo indeterminato. Nel caso dei cittadini non comunitari, rimane sostanzialmente stabile il numero di avviamenti rispetto al 2021 (che passano da 6.633 a 6.367), tuttavia si registra un calo in termini percentuali per il secondo anno consecutivo (da 48% a 45% sul totale dei contratti a tempo indeterminato). Nel caso degli italiani, il contratto per lavoro domestico rappresenta il 6,3% delle assunzioni a tempo indeterminato, un valore in calo di quasi 2 punti percentuali rispetto al 2021 e in controtendenza rispetto agli anni precedenti. Dal punto di vista di genere, nei contratti di lavoro domestico continua a essere predominante la componente femminile, che complessivamente rappresenta il 92,1% del totale. A livello tendenziale, nel caso dei cittadini non comunitari, per le donne si registra una sostanziale stabilità di assunzioni tra il 2021 e il 2022, con valori che passano da 5.634 a 5.592 unità (-0,7%), mentre i contratti maschili registrano un decremento per il secondo anno consecutivo, passando da 999 a 775 avviamenti nel 2022 (-22%).

L'incremento dei contratti femminili nel 2021 e la successiva stabilizzazione nel 2022 potrebbero anche essere la conseguenza dell'allentamento delle restrizioni dovute alla pandemia e alla ripresa e conseguente stabilizzazione del lavoro di cura presso le famiglie.

Nell'analisi di genere, nel 2022 gli avviamenti femminili (52% del totale) registrano un aumento del 17% rispetto all'anno precedente, dopo il calo registrato nei due anni precedenti durante il periodo pandemico. Tuttavia, si segnalano alcune differenze legate alla provenienza delle lavoratrici: gli avviamenti di cittadine italiane corrispondono al 53,1% del totale, una quota in aumento rispetto all'anno precedente, mentre quelli relativi alle donne comunitarie rappresentano il 57,6%, valore stabile rispetto all'anno precedente. I dati scendono al 41,6% nel caso di assunzioni di cittadine non comunitarie, in calo progressivo dal 2020 e di un punto percentuale rispetto al 2021.

Tab. 4 - Avviamenti al lavoro di cittadini immigrati nei territori dei Centri per l'impiego della Città metropolitana di Torino - Suddivisione per tipologia contrattuale - Anno 2022

Nazionalità	Tipologia	Contratto	M	F	Totale	
Italiani	Tempo determinato	Lavoro Subordinato a Tempo Determinato*	99.201	117.362	216.563	
		Collaborazione coordinata e continuativa	5.716	9.829	15.545	
		Lavoro intermittente	8.742	13.717	22.459	
		Altri contratti	6.633	5.166	11.799	
			<i>Tempo determinato totale - italiani</i>	<i>120.292</i>	<i>146.074</i>	<i>266.366</i>
	Tempo indeterminato	Lavoro Subordinato a Tempo Indeterminato**	26.955	20.364	47.319	
		Apprendistato*	8.993	7.242	16.235	
		Contratto Lavoro Domestico	335	3.939	4.274	
			<i>Tempo indeterminato totale - italiani</i>	<i>36.283</i>	<i>31.545</i>	<i>67.828</i>
	Non comunitari	Tempo determinato	Lavoro Subordinato a Tempo Determinato*	21.998	12.253	34.251
Collaborazione coordinata e continuativa			234	579	813	
Lavoro intermittente			1.240	761	2.001	
Altri contratti			173	146	319	
		<i>Tempo determinato totale - non comunitari</i>	<i>23.645</i>	<i>13.739</i>	<i>37.384</i>	
Tempo indeterminato		Lavoro Subordinato a Tempo Indeterminato**	4.516	1.747	6.263	
		Apprendistato*	1.209	371	1.580	
		Contratto Lavoro Domestico	775	5.592	6.367	
		<i>Tempo indeterminato totale - non comunitari</i>	<i>6.500</i>	<i>7.710</i>	<i>14.210</i>	
Comunitari		Tempo determinato	Lavoro Subordinato a Tempo Determinato*	7.467	7.362	14.829
	Collaborazione coordinata e continuativa		106	349	455	
	Lavoro intermittente		282	474	756	
	Altri contratti		128	54	182	
			<i>Tempo determinato totale - comunitari</i>	<i>7.983</i>	<i>8.239</i>	<i>16.222</i>
	Tempo indeterminato	Lavoro Subordinato a Tempo Indeterminato**	2.118	1.219	3.337	
		Apprendistato	436	312	748	
		Contratto Lavoro Domestico	109	4.700	4.809	
			<i>Tempo indeterminato totale - comunitari</i>	<i>2.663</i>	<i>6.231</i>	<i>8.894</i>
				<i>Totale complessivo</i>	<i>197.366</i>	<i>213.538</i>

* Il dato include i contratti di somministrazione. ** Il dato include i contratti con piattaforma

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

La distribuzione dell'occupazione per macrosettori nel 2022 conferma la ripresa per il secondo anno consecutivo in tutti i settori economici, con un significativo incremento degli avviamenti. In particolare, si registra una crescita del 35,4% nel settore Alloggio e ristorazione (+11.318 assunzioni), del 18,5% nel Commercio (+5.629) e dell'11,8% nei Servizi (+26.711). Seguono i settori dell'agricoltura (+8,5%), unico ad avere registrato valori negativi nell'anno precedente, e infine costruzioni (+6,4%) e industria (6,2%). Tra il 2021 e il 2022 i decrementi registrati riguardano soltanto le assunzioni a tempo indeterminato nei confronti di cittadini italiani nei settori delle costruzioni (-16,5%) e, in misura più lieve, nell'agricoltura (-1,5%); per i cittadini comunitari, invece, diminuiscono gli avviamenti a tempo determinato nei servizi (-20,8%) e in agricoltura (-10,8%). I cittadini non comunitari sono l'unico gruppo a registrare incrementi di avviamenti in ogni settore nei contratti a tempo sia determinato sia indeterminato (Tab. 5).

Per un'analisi approfondita delle qualifiche maggiormente richieste rimandiamo al capitolo successivo "Le qualifiche professionali più richieste negli avviamenti del 2022 sul territorio della provincia di Torino".

Tab. 5 - Avviamenti al lavoro di cittadini italiani e immigrati nei territori dei Centri per l'Impiego della Città metropolitana di Torino. Suddivisione per macrosettore economico - Anno 2022

Città metropolitana di Torino	Italiani		Non Comunitari		Comunitari		Totale complessivo
	Tempo Determinato	Tempo Indeterminato	Tempo Determinato	Tempo Indeterminato	Tempo Determinato	Tempo Indeterminato	
1 - Agricoltura	2.546	164	1.630	27	406	19	4.792
2 - Industria	31.363	12.660	5.278	1.170	3.196	718	54.385
3 - Costruzioni	7.519	4.152	3.134	1.302	2.217	1.035	19.359
4 - Commercio	24.281	7.382	2.315	817	956	279	36.030
5 - Alloggio e Ristorazione	28.131	5.530	5.967	1.633	1.746	294	43.301
6 - Servizi	172.526	37.940	19.060	9.261	7.701	6.549	253.037
<i>Totale complessivo</i>	<i>266.366</i>	<i>67.828</i>	<i>37.384</i>	<i>14.210</i>	<i>16.222</i>	<i>8.894</i>	<i>410.904</i>

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

2. I lavoratori stranieri disponibili al lavoro nel 2022

Lo stato di disoccupazione prende formalmente avvio con la dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID), ai sensi del Decreto Legislativo n. 150/2015⁴. La DID deve essere resa tramite la registrazione al portale nazionale dell'ANPAL⁵, anche con l'assistenza di un operatore dei servizi accreditati al lavoro, oppure rivolgendosi presso un Cpi, per la cosiddetta "iscrizione intermediata".

Allo scopo di confermare lo stato di disoccupazione, il disoccupato o la persona a rischio disoccupazione (dipendente che ha ricevuto la comunicazione di licenziamento), che abbia dichiarato la propria disponibilità on-line, deve recarsi al Cpi per la stipula di un Patto di Servizio Personalizzato, che definisce il percorso personale e identifica le misure e i servizi più idonei alla sua collocazione nel mercato del lavoro⁶.

Anche coloro che presentano richiesta di una prestazione di sostegno al reddito - la quale equivale ad aver reso la DID - sono tenuti successivamente a recarsi al Cpi per la stipula del Patto di Servizio⁷.

Si segnala che nel 2022 ha preso avvio il programma nazionale Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL), azione di riforma prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza dell'Italia (Missione 5, Componente 1), che ha l'obiettivo di ridisegnare i servizi per il lavoro per migliorare l'inserimento lavorativo delle persone, offrendo percorsi personalizzati di ingresso o reingresso al lavoro⁸.

Nell'ambito del programma GOL i Cpi sono la porta d'accesso e curano l'erogazione del servizio di assessment, la definizione del patto di attivazione in base al percorso delineato a seguito della profilazione qualitativa e il rinvio ai soggetti privati accreditati al Buono Servizi Lavoro GOL, che strutturano e progettano i percorsi di potenziamento dell'occupabilità, ed erogano l'insieme delle attività finanziate dagli Avvisi GOL. Inoltre, con particolare riferimento al percorso 4 Inclusione e Lavoro, dedicato ai disoccupati maggiormente vulnerabili, i Cpi aggregano gli attori della rete territoriale, favorendo il processo di presa in carico integrata delle persone e il monitoraggio in itinere dei percorsi attivati. Il programma GOL si colloca in un generale contesto di rafforzamento dei Cpi regionali dal punto di vista sia delle risorse umane sia dell'erogazione dei servizi.

2.1 Flusso dei disponibili al lavoro nel 2022 domiciliati nel territorio dei Cpi metropolitani

Nel 2022, il flusso generale dei disponibili al lavoro, che hanno reso la DID attraverso la registrazione sul portale ANPAL o presso i Cpi della Città Metropolitana di Torino, è di 101.016 soggetti: si tratta di 77.245 italiani e 23.771 stranieri, di cui 15.485 non comunitari e 8.286 comunitari (Tab. 6). Si conferma, per il 2022, la tendenza crescente dei disponibili già osservata nel 2021, con un aumento di circa 3.000 unità (+3,1%), incremento che riguarda i cittadini italiani e non comunitari.

Gli iscritti stranieri costituiscono il 23,5% sul totale del flusso di disponibili al lavoro, percentuale in lieve aumento rispetto al 2021. L'incremento è esclusivamente rappresentato da cittadini non comunitari, che rappresentano il 65,1% del totale degli stranieri disponibili al lavoro, contro il 61,7% del 2021, mentre i comunitari continuano a diminuire, passando dal 38,3% dell'anno precedente al 34,9% del 2022.

4 Art. 19 del D.lgs. n. 150 del 14 settembre 2015 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183."

5 www.anpal.gov.it/did

6 Per maggiori informazioni: <https://agenziapiemontelavoro.it/servizio/dichiarazione-di-immediata-disponibilita/>

7 La rilevazione dei dati del flusso generale dei disoccupati, riportati in questo capitolo, comprende le registrazioni nel database del portale ANPAL, riversate nelle banche dati regionali (in Piemonte nella banca dati SILP) che vengono integrate anche con le registrazioni dell'iscrizione intermediata resa presso i Cpi.

8 La sua attuazione è attuata dalle Regioni e Province autonome sulla base dei Piani regionali (Par):

www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/programma-gol/programma-gol-piemonte

Per quanto riguarda i dati relativi alle fasce d'età, all'interno delle tre macro-classi, complessivamente i disponibili risultano maggiormente concentrati nelle prime due fasce d'età (il 36,5% è under 30 e il 39% tra 30 e 49 anni, mentre il 24,6% è over 50), ma se si considera il gruppo di provenienza la distribuzione subisce delle variazioni.

Fra gli italiani, la fascia con un'età inferiore ai 30 anni si conferma ancora la più rappresentativa (39,1% del totale), seppur in lieve calo rispetto all'anno precedente. Per i non comunitari, l'incidenza dei disponibili under 30 è pari al 33%, con valori in crescita rispetto al 2021 (da 4.596 a 5.112 unità con un incremento dell'11,2%); infine, per quanto riguarda i comunitari, i giovani under 30 rappresentano il 18,9% del totale, in calo del 6,1% rispetto all'anno precedente.

La fascia fra i 30 e i 49 anni rimane la più rappresentativa nel caso degli stranieri, continuando a rappresentare circa la metà dei disponibili al lavoro: il 50,5% per i non comunitari e il 47,8% per i comunitari, mentre per gli italiani costituisce il 35,7%.

Infine, la fascia degli over 50, nel caso degli italiani, rappresenta il 25,3% del totale dei disponibili e registra un aumento dei disponibili di quasi due punti percentuali tra il 2021 e il 2022 (dal 23,4% al 25,3%). Anche nel caso dei comunitari si registra un lieve aumento nella stessa fascia d'età, che arriva a rappresentare il 33,3% (+1,4%), mentre per i non comunitari la percentuale rimane invariata rispetto all'anno precedente (16,5%).

Analizzando i dati di genere, le donne disponibili al lavoro rappresentano oltre la metà dei disponibili, percentuale in crescita rispetto all'anno precedente, dal 51,7% al 54,2%: nel caso delle iscrizioni femminili, le cittadine italiane e comunitarie, nella fascia 30-49 anni, raggiungono percentuali più elevate, rispettivamente del 59,1% e del 68,5% (entrambi i dati in forte crescita rispetto al 2021). Nel caso delle donne non comunitarie, invece, la percentuale nella fascia 30-49 anni sale di quattro punti percentuali, arrivando al 52%. Nel caso dei giovani under 30, il dato relativo alle cittadine non comunitarie si attesta al 36,2%, mentre per italiane e comunitarie il dato è in linea con il dato generale. Nella fascia oltre i 50 anni, infine, le iscrizioni di donne comunitarie (in prevalenza romene) sono in ulteriore aumento rispetto al 2021, essendo passate dal 73,3% al 76,5% del totale.

Tab. 6 - *Flusso complessivo dei disponibili per l'anno 2022*

Confronto fra italiani, comunitari e non comunitari e suddivisione per genere e per età

Flusso dei disponibili al lavoro anno 2022		Under 30	30-49 anni	50 e oltre	Totale
Italiani	Donne	15.289	16.301	10.203	41.793
	Uomini	14.880	11.270	9.302	35.452
	<i>Totale italiani</i>	<i>30.169</i>	<i>27.571</i>	<i>19.505</i>	<i>77.245</i>
Non comunitari	Donne	1.848	4.063	1.404	7.315
	Uomini	3.264	3.751	1.155	8.170
	<i>Totale non comunitari</i>	<i>5.112</i>	<i>7.814</i>	<i>2.559</i>	<i>15.485</i>
Comunitari	Donne	868	2.713	2.108	5.689
	Uomini	698	1.250	649	2.597
	<i>Totale comunitari</i>	<i>1.566</i>	<i>3.963</i>	<i>2.757</i>	<i>8.286</i>
<i>Totale flusso</i>		<i>36.847</i>	<i>39.348</i>	<i>24.821</i>	<i>101.016</i>

Osservando la distribuzione per nazionalità dei disponibili al lavoro, per quanto riguarda i non comunitari, i primi otto gruppi più rappresentativi rimangono invariati rispetto all'anno precedente, seppur con alcune inversioni di posizioni (Tab. 7). I cittadini marocchini rimangono ampiamente la nazionalità più numerosa, registrando un aumento minimo di unità (+0,6%) rispetto al 2021. Si evidenzia l'aumento dei disponibili di origine ucraina che passano da 199 unità a 495, incremento da imputare al perdurare della guerra in Ucraina; infatti, l'84,4% dei disponibili ucraini sono donne profughe. Restano in decima posizione i bangladesi, che continuano a registrare un aumento significativo di disponibili (+47,1%).

Un ulteriore elemento da mettere in rilievo è l'ingresso tra le nazionalità più rappresentative di disponibili afghani e iraniani, con 203 unità ciascuna.

Per quanto riguarda le cittadinanze dei paesi appartenenti all'Unione Europea, i romeni continuano a rappresentare la quasi totalità dei comunitari, attestandosi su un 94%, seppur in lieve calo rispetto all'anno precedente. Si confermano ai primi posti le medesime nazionalità del 2021: si evidenzia per tutte un aumento dei disponibili, in particolare i francesi registrano un +29%.

Tab. 7 - Cittadini stranieri disponibili al lavoro domiciliati nella Città metropolitana di Torino
Dati di flusso 2022 - suddivisione per cittadinanza ed età

Nazionalità		Fino a 29 Anni			30-49 anni			50 e oltre			Totale complessivo
		F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	
NON COMUNITARI	MAROCCHINA	330	322	652	881	869	1.750	315	422	737	3.139
	NIGERIANA	285	219	504	500	387	887	57	55	112	1.503
	PERUVIANA	140	135	275	470	174	644	253	114	367	1.286
	ALBANESE	139	130	269	303	127	430	53	63	116	815
	EGIZIANA	95	130	225	150	242	392	11	62	73	690
	PACHISTANA	12	339	351	21	246	267	1	15	16	634
	SENEGALESE	30	186	216	85	145	230	17	92	109	555
	MOLDAVA	69	50	119	181	46	227	157	21	178	524
	UCRAINA	77	37	114	229	29	258	112	11	123	495
	BANGLADESE	24	211	235	28	178	206	2	13	15	456
	BRASILIANA	55	31	86	153	51	204	65	13	78	368
	TUNISINA	23	63	86	65	93	158	15	51	66	310
	IVORIANA	41	66	107	52	82	134	11	12	23	264
	GAMBIANA	6	172	178	1	63	64	-	1	1	243
	MALIANA	6	122	128	3	106	109	-	4	4	241
	CINESE	45	41	86	73	26	99	32	16	48	233
	FILIPPINA	21	21	42	69	35	104	58	28	86	232
	AFGHANA	39	72	111	10	71	81	3	8	11	203
	IRANIANA	22	43	65	69	59	128	5	5	10	203
	SOMALA	18	90	108	13	69	82	6	5	11	201
Altre nazionalità	371	784	1.155	707	653	1.360	231	144	375	2.890	
<i>Totale non comunitari</i>	<i>1.848</i>	<i>3.264</i>	<i>5.112</i>	<i>4.063</i>	<i>3.751</i>	<i>7.814</i>	<i>1.404</i>	<i>1.155</i>	<i>2.559</i>	<i>15.485</i>	
COMUNITARI	ROMENA	783	640	1.423	2.516	1.195	3.711	2.028	626	2.654	7.788
	POLACCA	17	4	21	47	9	56	21	2	23	100
	SPAGNOLA	16	13	29	38	12	50	13	5	18	97
	FRANCESE	10	8	18	25	9	34	7	3	10	62
	Altre nazionalità	42	33	75	87	25	112	39	13	52	239
	<i>Totale comunitari</i>	<i>868</i>	<i>698</i>	<i>1.566</i>	<i>2.713</i>	<i>1.250</i>	<i>3.963</i>	<i>2.108</i>	<i>649</i>	<i>2.757</i>	<i>8.286</i>

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

Relativamente alla suddivisione per Cpi (Tab. 8), Torino si conferma il centro interessato dal maggior flusso di cittadini stranieri, con una percentuale stabile di oltre il 63% del flusso totale provinciale di iscritti stranieri disponibili al lavoro. Viene confermato anche il dato per cui la maggioranza degli iscritti stranieri al Cpi di Torino ha provenienza non comunitaria (72,4%,) in ulteriore aumento (+3%) rispetto al 2021.

In tutta la provincia, si registra un aumento degli iscritti non comunitari, mentre in otto Cpi su tredici si registra una diminuzione degli iscritti comunitari.

Nei Cpi fuori Torino, si inizia a notare un'inversione di tendenza: solo tre Cpi continuano ad avere una maggiore presenza di iscritti comunitari (Ciriè, Moncalieri, Susa), ad Ivrea e Rivoli sono poco superiori al 50%. Pinerolo continua a registrare un aumento dei non comunitari che nel 2022 rappresentano oltre il 59% degli iscritti stranieri e continua a mantenere il primo posto per disponibili non comunitari, con 624 unità.

In provincia, Moncalieri si conferma il centro con il maggior numero di stranieri iscritti, con una percentuale del 14,5% dei disponibili non comunitari, in lieve aumento rispetto al 2021, seguito da Ivrea con il 12,5%, in lieve calo.

Tab. 8 - *Flusso complessivo dei disponibili al lavoro anno 2022 - Suddivisione per Cpi*

Centri per l'Impiego	Italiani	Non Comunitari	Comunitari	Totale
Chieri	2.955	307	292	3.554
Chivasso	3.002	325	252	3.579
Ciriè	3.807	269	278	4.354
Cuorgné	1.906	297	217	2.420
Ivrea	4.063	547	542	5.152
Moncalieri	6.997	614	652	8.263
Orbassano	4.265	329	285	4.879
Pinerolo	4.715	624	430	5.769
Rivoli	5.559	415	404	6.378
Settimo T.se	3.931	365	269	4.565
Susa	3.182	291	331	3.804
Torino	29.601	10.897	4.153	44.651
Venaria	3.262	205	181	3.648
<i>Totale</i>	<i>77.245</i>	<i>15.485</i>	<i>8.286</i>	<i>101.016</i>

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

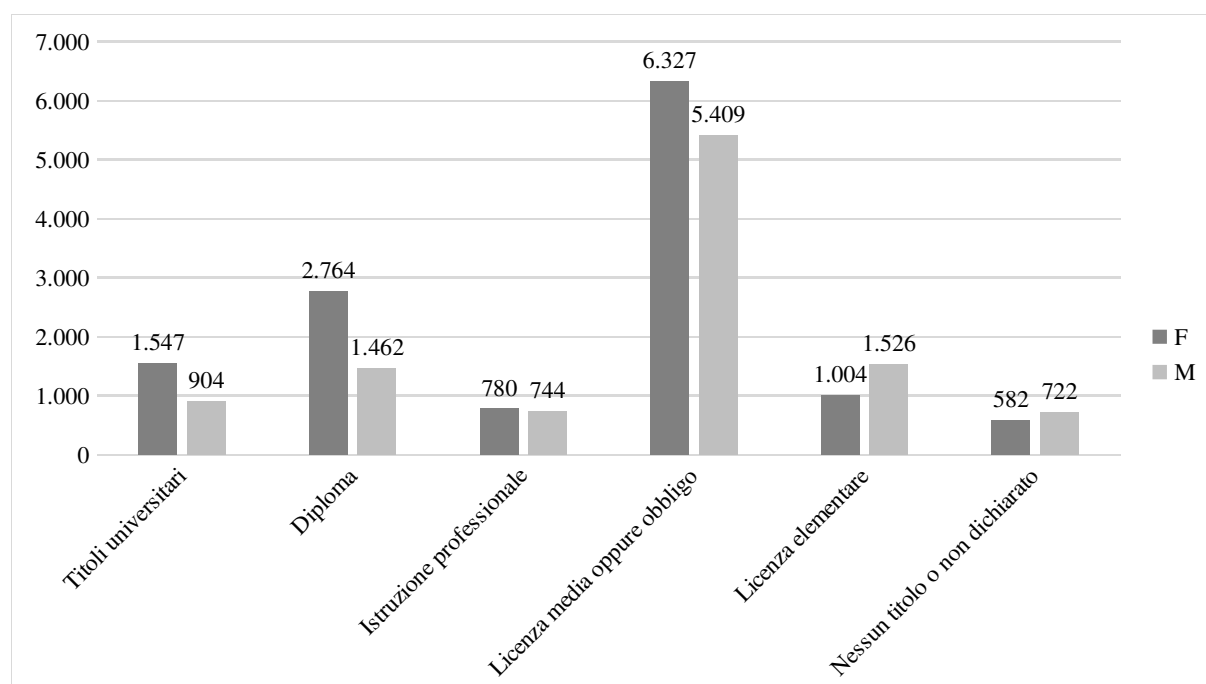
Passando ad analizzare i titoli di studio dichiarati dai cittadini stranieri al momento dell'iscrizione ai Cpi registrati nel 2022⁹ (Graf. 2), il 49,2% degli iscritti ha dichiarato di possedere un titolo di scuola media inferiore o dell'obbligo: tale dato, in leggero calo rispetto al 2021, è ripartito equamente tra donne e uomini.

Per quanto riguarda il possesso di un diploma superiore o qualifica professionale, i dati sono in linea con l'anno precedente: rappresentano rispettivamente il 17,8% ed il 6,4% dei

⁹ L'analisi dei dati sui titoli di studio deve considerare che, al momento dell'iscrizione presso il Cpi l'utente dichiara, ai fini statistici, il proprio titolo di studio, acquisito in Italia o all'estero, senza dover presentare la certificazione. Si è constatato che la tendenza di molti cittadini stranieri è quella di non dichiarare il titolo posseduto in patria ma solo quello acquisito in Italia. In altri casi non è stato possibile registrare il titolo di studio conseguito nel Paese d'origine, per impossibilità di trovare una corrispondenza con i titoli italiani.

disponibili del 2022. Si evidenzia un ulteriore aumento, già rilevato nel 2021, dei disponibili che dichiarano di essere in possesso di un titolo universitario, passando dal 9,1% al 10,3%. In linea con gli anni precedenti, le donne straniere dichiarano titoli di studi più elevati rispetto agli uomini: le laureate rappresentano il 63,1% (+2,6%) e le diplomate il 63,1% (+4,2%) del totale dei laureati e dei diplomati stranieri, in coerenza con la popolazione italiana. Si evidenzia che nel 2022, anche nel caso di istruzione professionale, vi è una leggera maggioranza delle donne rispetto agli uomini, in controtendenza rispetto all'anno precedente: nel 2021 le donne rappresentavano il 44%, mentre nel 2022 dichiara di possedere un certificato di istruzione professionale il 51,2% delle donne. Infine, sono presenti 1.304 persone per cui non è stato possibile inserire un titolo di studio corrispondente a quello conseguito nel paese d'origine o non è stato dichiarato alcun titolo.

Graf. 2 - Flusso disponibili al lavoro anno 2022 - Titoli di studio dichiarati dai cittadini stranieri



Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

2.2 I giovani del flusso generale dei disponibili al lavoro

Anche quest'anno si fornisce un breve approfondimento sui giovani, fino ai 29 anni, iscritti ai Cpi, in considerazione del numero elevato di disponibili al lavoro nel territorio della Città metropolitana. A questo target si rivolgono specifiche misure di politica attiva del lavoro quali Garanzia Giovani e Obiettivo Orientamento Piemonte.

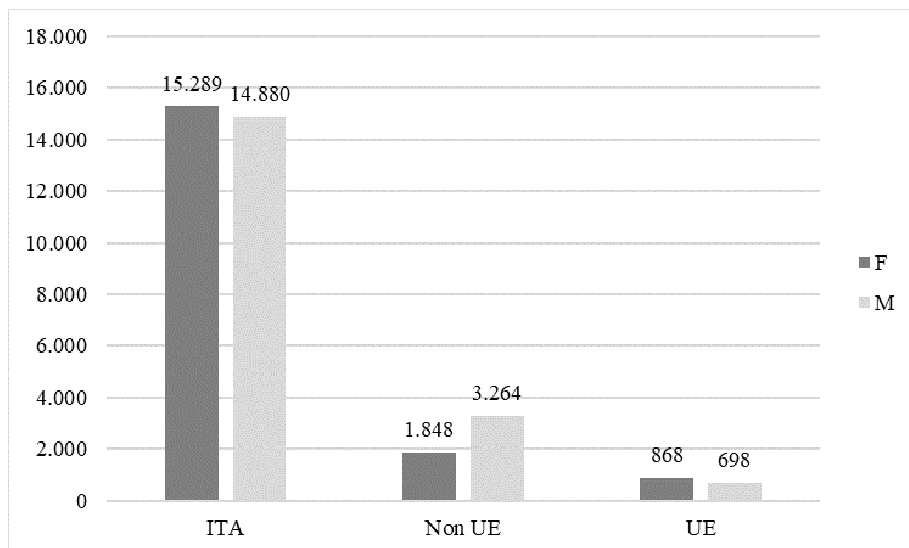
Tra il 2021 e il 2022 gli iscritti under 30 sono rimasti pressoché stabili da 36.380 a 36.847 unità, ovvero il 36,5% del totale dei disponibili.

Come evidenziato nel paragrafo precedente, nel caso degli italiani, questa è la fascia di età più rappresentativa con un 39,1%, mentre nel caso dei non comunitari si attesta al 18,9% (-6,1%), ovvero il gruppo meno numeroso tra le tre fasce di età.

Nel Graf. 3, è rappresentata nel dettaglio la suddivisione di genere per questa fascia di età. Le giovani under 30 rappresentano il 48,9% dei giovani iscritti ai Cpi, in lieve aumento rispetto all'anno precedente. Sebbene si continui ad osservare una forte diversificazione fra italiane, comunitarie e non comunitarie, in tutte e tre i gruppi di provenienza la percentuale femminile

di disponibili al lavoro è in aumento: le giovani italiane disponibili al lavoro sono passate dal 49,7% del 2021 al 50,7% del 2022, mentre le comunitarie raggiungono il 55,4% (+2,4%) del totale per questa fascia d'età; invece le giovani cittadine non comunitarie che si sono dichiarate disponibili al lavoro nel 2022 rappresentano il 36,2% (+0,6%).

Graf. 3 - *Flusso di disponibili giovani under 30, italiani e stranieri anno 2022*
Suddivisione per genere



Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

Tra i titoli di studio dichiarati¹⁰ dai giovani migranti al momento dell'iscrizione, predomina la licenza media, che si attesta sul 41,9% del totale¹¹. Il 19,4% dei disoccupati fino ai 29 anni dichiara di possedere un diploma, in linea con il 2021, mentre il 6,9% una qualifica professionale, valore in diminuzione rispetto all'anno precedente (8,2%). I laureati rappresentano il 12,1% del totale, in aumento di oltre un punto percentuale rispetto al 2021. Rispetto al dato generale, nella fascia di età under 29 anni, il possesso della laurea è lievemente minoritario fra le iscritte femmine (48,5%), mentre nel caso del diploma, le donne si confermano in percentuale maggiore con il 54,4% (+2,1%).

Tab. 9 - *Flusso dei disponibili 2022 - Grado di istruzione giovani stranieri e suddivisione di genere*

Titoli di studio dichiarati	F	M	Totale complessivo
Titoli universitari	392	417	809
Diploma	706	592	1.298
Istruzione professionale	167	293	460
Licenza media oppure obbligo	1.094	1.702	2.796
Licenza elementare	209	671	880
Nessun titolo o non dichiarato	148	287	435
Totale	2.716	3.962	6.678

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

¹⁰ Si ricorda, come già riportato nella nota 8, che i dati relativi ai titoli di studio vanno letti considerando che, al momento dell'iscrizione presso il Cpi, l'utente dichiara, ai fini statistici, il proprio titolo di studio senza dover presentare la certificazione.

¹¹ Si segnala che nel precedente report veniva riportato il dato aggregato per i titoli di licenza elementare, media oppure dell'obbligo.

Nel paragrafo successivo si forniscono alcune informazioni sui minori stranieri non accompagnati, che rappresentano fra i giovani una delle categorie vulnerabili.

2.3. Richiedenti asilo, rifugiati e minori stranieri non accompagnati iscritti nelle banche dati dei Cpi

In Piemonte i richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale accolti nel sistema di accoglienza a marzo 2023 sono 7.986, un numero in crescita rispetto al periodo precedente (erano 5.838 ad aprile 2022), ma ancora inferiore rispetto al 2017, in cui si registravano oltre 14mila presenze.

Circa la metà dei richiedenti asilo in Piemonte è accolta nella sola Città metropolitana di Torino: si tratta di 3.708 persone, circa un migliaio in più rispetto ad aprile 2022, periodo in cui si registravano 2.724 presenze (+36,8%)¹².

I richiedenti asilo e rifugiati¹³ che nel 2022 hanno dichiarato la disponibilità al lavoro sul portale ANPAL o presso i Cpi della Città metropolitana di Torino sono stati 3.715, con un aumento di 500 iscritti rispetto al 2021(+15,6%) (Tab. 10).

Prosegue il trend di crescita del numero di richiedenti asilo e rifugiati disponibili al lavoro, in aumento dal 2016, sebbene tra il 2021 e il 2022 si registri un rallentamento di tale trend (Graf. 4).

Considerando il genere, nel 2022 gli uomini sono 2.724, pari al 73,3% dei disponibili, in netta maggioranza rispetto alle donne (991), che tuttavia registrano una percentuale in crescita che tra il 2021 e il 2022 passa dal 19,1% al 26,7% (Tab. 10 e Graf. 4).

Per le persone che sono sfollate dall'Ucraina a partire dal 24 febbraio 2022, è stata riconosciuta la protezione temporanea¹⁴, che permette l'iscrizione ai Cpi e l'attività lavorativa fin dal momento della richiesta. Pertanto, dal 2022 tale motivo di permesso di soggiorno è stato inserito nell'analisi del flusso dei disponibili.

Si evidenzia che i dati relativi ai permessi di soggiorno per motivi umanitari e protezione speciale sono aggregati in quanto fino ad ottobre 2022 il sistema informativo SILP non prevedeva una distinzione fra le due tipologie.

I minori stranieri non accompagnati, di cui all'art. 2 della L. 47/2017, al 28 febbraio 2019, iscritti ai Cpi del territorio metropolitano, sono 102, la quasi totalità di genere maschile e in prevalenza inseriti nella banca dati dei Cpi della Città di Torino.

In generale, i minori possono iscriversi ai Cpi e lavorare se hanno almeno 16 anni di età, hanno assolto l'obbligo scolastico (10 anni di frequenza) e sono accompagnati da un genitore o un tutore; i minori non comunitari devono possedere un permesso di soggiorno per minore età, motivi familiari o richiesta asilo politico.

I minori stranieri non accompagnati hanno difficoltà a provare l'assolvimento dell'obbligo scolastico; per permettere a tale target, particolarmente vulnerabile, di usufruire delle opportunità di inclusione socio-lavorativa, Agenzia Piemonte Lavoro e Regione Piemonte hanno concordato una modalità di iscrizione al Cpi per coloro che abbiano compiuto 16 anni di età e che si trovino nell'impossibilità di dimostrare, con materiale documentale, l'assolvimento dell'obbligo scolastico. Tale iscrizione può avvenire a seguito di specifica e motivata richiesta da parte del Comune o Ente gestore delle funzioni socio-assistenziali,

12 IRES, *Relazione annuale 2023 – Comprendere per rispondere. Dalle crisi la spinta verso un futuro sostenibile*.

13 Per brevità si considerano genericamente rifugiati le persone con permesso di soggiorno per asilo politico, protezione sussidiaria, motivi umanitari e protezione speciale, e per minore età, a cui si riferiscono i minori stranieri non accompagnati.

14 La Decisione del Consiglio dell'Unione Europea 2022/382, recepita in Italia con DPCM del 28.3.2022, prevede la concessione del permesso di soggiorno per protezione temporanea della durata di un anno (prorogabile) che può essere richiesto in Questura e dà accesso all'assistenza sanitaria, al mercato del lavoro e allo studio.

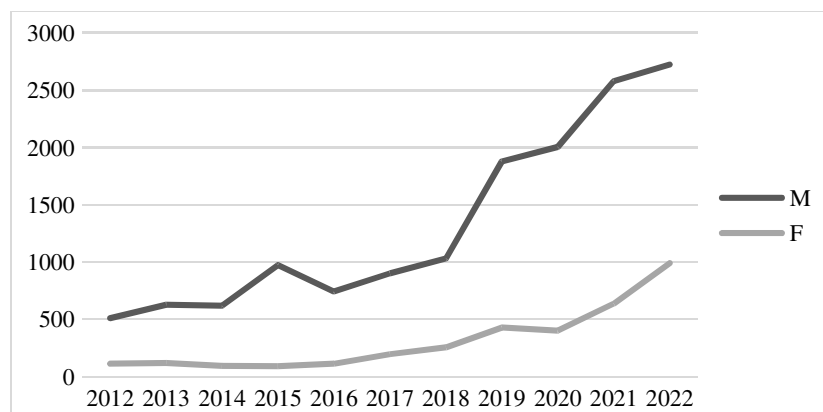
tutore del minore, nella quale dovrà anche essere indicato l'educatore, operatore o tutore volontario che accompagnerà il minore. Tale iscrizione consentirà al minore di essere inserito in corsi di formazione professionale o essere avviato in tirocini di inclusione o ad un contratto di apprendistato di primo livello. Tale iscrizione non consentirà, quindi, l'avviamento al lavoro con la sola eccezione del contratto di apprendistato di primo livello.

Tab. 10 - *Flusso dei disponibili richiedenti asilo e rifugiati 2022*
Suddivisione per motivo permesso di soggiorno

Motivo del permesso di soggiorno	F	M	Totale complessivo
Asilo politico	347	626	973
Minore età	2	100	102
Motivi umanitari e protezione speciale	227	456	683
Protezione sussidiaria art. 17 d.lgs. 251	122	503	625
Protezione temporanea	59	13	72
Rich. Asilo politico-attività lavorativa	234	1.026	1.260
<i>Totale</i>	<i>991</i>	<i>2.724</i>	<i>3.715</i>

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

Graf. 4 - *Flusso dei disponibili richiedenti asilo e rifugiati - Serie storica 2012-2022*



Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

Il trend di crescita delle iscrizioni di richiedenti asilo e rifugiati, ha interessato tutti i Cpi della provincia, ad eccezione di due centri, che registrano valori stabili rispetto all'anno precedente (Moncalieri e Pinerolo). I Cpi in cui si è registrato un aumento più considerevole sono Chieri (+71%), Ciriè (+63,1%) e Cuorgnè (+43,6%) (Tab. 11).

Tab.11 - *Flusso dei disponibili richiedenti asilo e rifugiati 2021 - 2022 - Suddivisione per Cpi*

Centri per l'Impiego	2021	2022
Chieri	62	106
Chivasso	110	120
Ciriè	65	106
Cuorné	94	135
Ivrea	243	249
Moncalieri	117	116
Orbassano	68	76
Pinerolo	161	159
Rivoli	65	70
Settimo Torinese	129	164
Susa	50	54
Torino	2.023	2.280
Venaria	74	80
<i>Totale</i>	<i>3.261</i>	<i>3.715</i>

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

La suddivisione per nazionalità del flusso 2022 dei richiedenti asilo e dei rifugiati disponibili al lavoro conferma i primi due gruppi dell'anno precedente: nigeriani (21% sul totale di presenze, ma in lieve calo rispetto all'anno precedente) e pachistani (12% sul totale, con iscrizioni in aumento del 27%). Da segnalare il forte incremento di iscrizioni da parte di cittadini e cittadine ucraine che nel 2022 rappresentano il terzo gruppo più numeroso (passano da 12 a 262 tra il 2021 e il 2022), per le ragioni legate al conflitto russo-ucraino. Registrano un incremento significativo di iscrizioni anche i cittadini di nazionalità bangladesi, il quarto gruppo per numerosità (in aumento del 109%) e afghana (+116%). In controtendenza, invece, le iscrizioni di cittadini maliani (-17%) (Tab.12).

Tab.12 - *Flusso dei disponibili richiedenti asilo e rifugiati presso i Cpi anno 2022
Nazionalità maggiormente rappresentate*

Nazionalità	Totale
Nigeriana	787
Pachistana	434
Ucraina	262
Bangladesi	233
Somala	189
Maliana	189
Afghana	179
Gambiana	175
Ivoriana	138
Senegalese	129
Ghanese	100
Altre nazionalità	900
<i>Totale</i>	<i>3.715</i>

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

3. Azioni di politica attiva a favore del lavoro di assistenza familiare

Negli anni i Cpi hanno consolidato alcuni interventi a favore dell'assistenza familiare attraverso la costruzione di servizi dedicati all'incontro domanda e offerta nel settore del lavoro di cura. Il flusso delle persone che hanno dato la disponibilità al lavoro di cura continua ad essere rilevante e negli anni sono aumentate anche le famiglie che si rivolgono ai Cpi per la selezione di assistenti familiari.

Di seguito si forniscono alcune informazioni relative ai disponibili iscritti ai Cpi, nell'ambito del lavoro di cura e dell'assistenza familiare nel territorio della Città Metropolitana di Torino, a partire da alcuni dati estratti dal Sistema Informativo Lavoro Piemonte (SILP).

Per quanto riguarda gli iscritti al Cpi disponibili al lavoro di cura¹⁵ nell'area considerata, nel 2022 risultano disponibili al lavoro di cura 9.179 persone, la cui maggioranza è di origine straniera (63,8%). Si conferma una forte presenza femminile: circa il 93% delle persone disponibili è donna, mentre gli uomini continuano a rappresentare una porzione residuale (7%). Dal punto di vista dell'età, quasi la metà ha almeno 50 anni (48,3%) e oltre un quarto ha tra i 40 e i 49 anni (27,9%), mentre poco più di un quinto ha meno di 40 anni (Tab. 13).

I dati confermano che la figura tipo del disponibile al lavoro di cura continua ad essere una donna, prevalentemente straniera e di età superiore ai 50 anni.

Tab. 13 – *Flusso dei disponibili al lavoro di cura anno 2022*

Disponibilità Cpi Città Metropolitana di Torino	Valori assoluti	Valore % sul totale
Totale disponibili lavoro di cura di cui:	9.179	
Stranieri	5.853	63,8%
Donne	8.530	92,9%
Uomini	649	7,1%
Età fino a 29 anni	571	6,2%
dai 30 ai 39 anni	1.612	17,6%
dai 40 ai 49 anni	2.559	27,9%
dai 50 anni in poi	4.437	48,3%

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

Per quanto riguarda le nazionalità (Tab. 14), gli italiani rappresentano circa il 36% del totale dei disponibili, mentre fra gli iscritti stranieri (63,8%) i comunitari rappresentano oltre la metà dei disponibili al lavoro di cura e sono in maggioranza di nazionalità romena (28,8%).

Tra i non comunitari, le nazionalità maggiormente rappresentate sono, per ordine di numerosità: marocchina (8,6%), peruviana (7,4%), nigeriana (3,5%) e moldava (2,6%).

15 Si considerano le persone iscritte in un Cpi, domiciliate nel territorio della Città Metropolitana di Torino, disponibili al lavoro e che hanno espresso una preferenza per almeno uno dei tre profili seguenti: addetto all'assistenza personale, assistente familiare e badante.

Tab. 14 – *Flusso dei disponibili al lavoro di cura anno 2022 – Suddivisione per nazionalità*

Nazionalità	Valore assoluto	% sul totale complessivo
Romena	2.647	28,8%
Marocchina	792	8,6%
Peruviana	683	7,4%
Nigeriana	321	3,5%
Moldava	238	2,6%
Albanese	142	1,5%
Brasiliana	96	1,0%
Ucraina	95	1,0%
Altre nazionalità	839	9,1%
<i>Totale stranieri</i>	<i>5.853</i>	<i>63,8%</i>
Italiana	3.326	36,2%
<i>Totale complessivo</i>	<i>9.179</i>	<i>100,0%</i>

Fonte: Dati SILP – Sistema Informativo Lavoro Piemonte

Agenzia Piemonte Lavoro negli anni ha consolidato interventi a favore dell’assistenza familiare, attraverso la costruzione di una rete di servizi specialistici dedicati all’incontro tra domanda e offerta di lavoro nel settore del lavoro di cura, attraverso i servizi erogati dai Centri per l’impiego sul territorio.

Nel corso del 2022 si sono conclusi i 12 progetti – cinque dei quali avviati sul territorio della Città Metropolitana di Torino –, approvati nel 2018 da Regione Piemonte in risposta al bando regionale “Intervento di sistema sul territorio regionale per la realizzazione di servizi integrati nell’area dell’assistenza familiare mediante reti territoriali”, aventi per destinatari finali le persone in cerca di un’occupazione nel settore del lavoro di cura e le famiglie con necessità di assumere un assistente familiare.

I progetti, a cui Agenzia Piemonte Lavoro ha aderito, prevedevano principalmente le seguenti azioni: attivazione di percorsi di qualificazione delle assistenti familiari mediante il riconoscimento delle competenze acquisite in contesti informali e non formali, erogazione della formazione complementare per il conseguimento della qualifica professionale di Assistente familiare, accompagnamento all’inserimento lavorativo, attività di incrocio domanda-offerta di lavoro, supporto per la collocazione delle assistenti familiari nelle famiglie, erogazione di incentivi economici alle famiglie finalizzati alla regolarizzazione dei contratti di lavoro.

Parallelamente allo sviluppo delle attività progettuali, Agenzia Piemonte Lavoro ha avviato un’attività di consolidamento e rafforzamento di un servizio integrato sull’assistenza familiare e sul lavoro di cura presso i Cpi attraverso la costruzione di una rete di servizi specialistici dedicati.

A seguito di un’attività di mappatura del servizio erogato presso tutti i Cpi piemontesi, nel 2022 Agenzia Piemonte Lavoro ha promosso la creazione di una rete di operatori dei Cpi specializzati, per condividere le buone prassi rilevate e co-progettare e creare strumenti uniformi e condivisi per la rilevazione delle competenze delle assistenti familiari e dei bisogni dell’assistito.

4. Progetti nei Centri per l'impiego

Per rendere più efficace la presa in carico e l'accessibilità a tutta l'utenza, anche la più vulnerabile, in aggiunta ai servizi tradizionali dei Cpi, Agenzia Piemonte Lavoro ha sviluppato alcuni servizi e progetti specifici.

Particolare attenzione è dedicata al miglioramento degli interventi di politica attiva a favore dei migranti, in particolare di quelli vulnerabili, quali i richiedenti asilo e i rifugiati, con la finalità di potenziarne l'occupabilità e l'inserimento lavorativo.

Nel corso del 2022 si è ulteriormente rafforzata la presenza e la competenza dei Referenti immigrazione nei singoli Cpi regionali: si tratta di oltre 50 operatori con specifica competenza professionale che rappresentano un riferimento informativo e normativo per colleghi ed utenti su tutto il territorio regionale; i Referenti partecipano periodicamente a percorsi di aggiornamento professionale in materia di immigrazione, in particolare sulle modifiche normative.

Il settore Inclusione e Lavoro di Agenzia Piemonte Lavoro, in collaborazione con i Cpi regionali, continua a partecipare e gestire attività all'interno di progetti finanziati da Fondi europei, volte al potenziamento dell'occupabilità e dell'inserimento lavorativo di migranti presenti sul territorio piemontese. Si citano, in particolare, *BuonaTerra*, *Common Ground*, *Mentor2*, *Minplus*¹⁶ e SOFIA.

Rispetto ai progetti conclusi, quali Forwork e PRIMA - Pensare prima al dopo, sono state implementate azioni di sostenibilità con la finalità di mettere a sistema gli interventi sperimentati, inserendoli nei servizi erogati dai Cpi o riproponendoli in progettualità successive, di promuovere i risultati in eventi legati al tema dell'inclusione socio-lavorativa di cittadini stranieri e di mantenere le reti territoriali.

Di seguito si fornisce una breve descrizione dei principali progetti che Agenzia Piemonte Lavoro ha gestito nel corso del 2022 in Città Metropolitana di Torino.

4.1 Da *BuonaTerra* a *Common Ground*

Il progetto *BuonaTerra*, finanziato dal Fondo FAMI 2014-2020, con durata da gennaio 2020 fino a dicembre 2022, aveva l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori agricoli stagionali e ultrastagionali impiegati nella raccolta della frutta attraverso azioni sperimentali condotte nell'area del Saluzzese, al fine di creare un nuovo modello di convivenza fra lavoratori stranieri e comunità locale¹⁷. Il progetto viene citato in questa sede in quanto è stato preliminare e propedeutico allo sviluppo di una più ampia iniziativa progettuale di carattere interregionale, denominata *Common Ground*.

Il partenariato di *BuonaTerra* vedeva come capofila la Regione Piemonte e in qualità di partner Agenzia Piemonte Lavoro, IRES Piemonte, Comune di Saluzzo in ATS con Cooperativa Armonia, Consorzio Monviso Solidale, CGIL Regionale Piemonte, Comitato Regionale Piemonte della LNCM, Confcooperative Piemonte, Federazione Regionale Coldiretti Piemonte e Regione Calabria.

Le macro-azioni previste dal progetto riguardavano:

- supporto all'accoglienza abitativa e attività di integrazione sociale (mediazione interculturale e di assistenza sanitaria e legale) dei lavoratori stagionali;
- prevenzione ed emersione di situazioni di sfruttamento, tramite la creazione di un tavolo di confronto permanente con i partner del progetto e l'implementazione di un punto di accesso unico ai servizi di informazione e primo orientamento per i lavoratori (Infopoint multiprofessionale collocato nella città di Saluzzo);
- attività di informazione e di sensibilizzazione rivolte ad aziende e cooperative agricole per favorire comportamenti virtuosi e il loro coinvolgimento nella "Rete del lavoro

¹⁶ Maggiori informazioni sul progetto sono reperibili sul sito: www.minplusproject.eu

¹⁷ Per maggiori informazioni sul progetto: <https://www.piemonteimmigrazione.it/progetti/item/1504-buona-terra>

agricolo di qualità”;

- sostegno dell'occupabilità dei lavoratori e dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, tramite la creazione e la gestione di un servizio di raccolta del fabbisogno di manodopera agricola stagionale, l'implementazione di servizi per il lavoro specialistici e l'istituzione, presso il Centro per l'impiego, di una lista pubblica per il collocamento dei lavoratori e di un sistema telematico per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in rete con altri progetti.

I destinatari coinvolti nel progetto sono stati oltre 3.400 cittadini di Paesi terzi (superando il risultato atteso di 2.500), 768 sono coloro che hanno beneficiato di percorsi formativi e oltre 420 le imprese agricole locali coinvolte.

A partire dall'esperienza maturata con il progetto *BuonaTerra*, nel 2022 si è avviata la progettazione di una nuova iniziativa di portata interregionale e dedicata al contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime, denominato *Common Ground*. Il progetto, finanziato dal PON INCLUSIONE 2014-2020, si pone l'obiettivo di sviluppare anche in altri territori regionali e in più settori interventi per prevenire e contrastare forme di distorsione del mercato del lavoro (lavoro irregolare, lavoro sommerso, caporalato, sfruttamento lavorativo) in settori che potrebbero essere maggiormente interessati dal fenomeno (anche diversi da quello agricolo), attraverso azioni di protezione sociale e interventi attivabili nell'ambito dei Servizi per il lavoro. Sono coinvolte nel progetto, oltre a Regione Piemonte che ne è capofila, le Regioni Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria e Veneto. Il partenariato piemontese comprende Agenzia Piemonte Lavoro, IRES Piemonte, SAL ed Enti del terzo settore. Le attività, in avvio a marzo 2023 e con durata di 24 mesi, coinvolgono tutti i quadranti territoriali della regione.

Gli obiettivi specifici riguardano:

- Potenziamento e qualificazione di conoscenza e capacità di azione dei partner e soggetti pubblici e privati che compongono le reti regionali.
- Attuazione in ciascuna regione del sistema di interventi multi-agenzia descritto dalle Linee-Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura.
- Promozione di forme di collaborazione con i soggetti preposti alle attività di controllo e vigilanza in ambito lavorativo, anche con il coinvolgimento degli Ispettorati territoriali del Lavoro.
- Attivazione di interventi integrati e personalizzati di orientamento, formazione, accompagnamento al lavoro e inclusione.
- Promozione di crescenti livelli di consapevolezza tra amministratori pubblici, soggetti della società civile, imprese e cittadini rispetto al tema.

Agenzia Piemonte Lavoro, con il Servizio Inclusion e Lavoro e i Cpi coinvolti nel progetto, partecipano allo sviluppo della rete, supportano l'equipe multidisciplinare composta degli enti del terzo settore nell'ideare percorsi di protezione sociale e, con il supporto di un case manager e un mediatore interculturale appositamente incaricati, attuano interventi di politica attiva del lavoro personalizzati, accompagnando la persona verso il miglioramento della propria occupabilità e l'inserimento in un lavoro regolare.

Maggiori informazioni sul progetto sono reperibili sul sito: [COMMON GROUND \(piemonteimmigrazione.it\)](https://www.piemonteimmigrazione.it)

4.2 MENTOR2

La seconda edizione del progetto Mentor, in continuità con la precedente, intende contribuire al miglioramento degli schemi di migrazione circolare per i giovani tra l'Italia, il Marocco e la Tunisia attivando tirocini formativi, previsti dall'art. 27 del D.Lgs 286/98 e della DGR 30/2015, per cittadini non comunitari residenti all'estero.

Il capofila è il Comune di Milano e il progetto coinvolge un ampio partenariato internazionale.

In Italia partecipano al progetto, Comune di Torino, Agenzia Piemonte Lavoro, AFOL - Agenzia formazione e lavoro Milano, Anolf Piemonte, Soletterre, Ceipiemonte - Centro Estero per l'Internazionalizzazione, PROMOS Italia e CeSPI – Centro studi politiche internazionali.

In Marocco i partner sono ANAPEC - Agence Nationale de Promotion de l'Emploi et des Compétences, Regione di Beni Mellal – Khenifra, Comune di Tangeri.

Per la Tunisia prendono parte ANETI - Agence Nationale pour l'Emploi et le Travail Indépendant, Comune di Tunisi, Comune di Sfax.

Il progetto ha preso avvio il 1° luglio 2021 e la durata prevista è di 36 mesi.

Mentor 2 prevede la selezione di 40 giovani residenti in Marocco (Beni Mellal e Tangeri) e in Tunisia (Tunisi e Sfax) con alta professionalità, da inserire in un tirocinio, ai sensi dell'art. 27 del D.lgs. 286/98, di sei mesi in aziende torinesi e milanesi. L'esperienza di tirocinio in Italia permetterà loro di accrescere le competenze e favorire una migliore occupazione una volta tornati nei paesi d'origine.

Al termine del tirocinio, i giovani rientrati nel paese d'origine avranno a disposizione un servizio di mentoring specifico a sostegno dell'inserimento lavorativo o dell'avvio di start-up. Nel corso del 2022, sono state condotte due ricerche, una rivolta ai settori strategici di Marocco e Tunisia, un'altra sugli interessi strategici delle aziende lombarde e piemontesi in Marocco e Tunisia e sono stati inoltre organizzati workshop per le aziende su tematiche legate all'internazionalizzazione.

Nella seconda metà del 2022, è stato pubblicato l'avviso di selezione per le aziende ospitanti e per i giovani; Agenzia Piemonte Lavoro con gli omologhi milanesi, marocchini e tunisini si è occupato dello screening CV, del matching tra candidati e aziende selezionate e dei colloqui conoscitivi dei candidati preselezionati. Sono stati, inoltre, organizzati i due Comitati di concertazione (Concertation Committees - CCs), per ciascun territorio, con il compito di garantire il coordinamento locale dei principali stakeholder e favorire la cooperazione internazionale sulla migrazione e la mobilità circolare per motivi di lavoro nel Mediterraneo.

Una delle finalità del progetto è la realizzazione di un focus sulla normativa di Piemonte e Lombardia su tale tipologia di tirocinio, da allegare al vademecum “Attivazione di tirocini formativi per cittadini stranieri residenti in un Paese terzo”, redatto dal Ministero del Lavoro e Anpal Servizi.

Maggiori informazioni sul progetto sono reperibili sul sito: [Mentor2](#)

4.3 SOFIA

Il progetto *SOFIA - Servizi e operatori formati per l'integrazione e l'accoglienza*, finanziato dal Fondo FAMI (Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione), che si è concluso a dicembre 2022, ha visto come capofila Regione Piemonte, IRES Piemonte come partner e Agenzia Piemonte Lavoro fra i numerosi partner associati.

L'obiettivo del progetto era di migliorare i livelli di programmazione, gestione ed erogazione dei servizi pubblici ed amministrativi rivolti ai cittadini di Paesi terzi.

Fra gli interventi realizzati, è stato promosso un percorso di sperimentazione per favorire la cooperazione interistituzionale tra Cpi e Centri provinciali per l'istruzione degli Adulti (CPIA) e per potenziare l'integrazione tra servizi al lavoro e servizi formativi al fine di rafforzare le competenze e l'occupabilità dei cittadini stranieri. La scelta è stata anche dettata dalla potenziale utilità di un rafforzamento della collaborazione tra Cpi e CPIA in vista dell'implementazione della Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL).

La sperimentazione, gestita dal Forum Internazionale ed Europeo di Ricerca sull'Immigrazione (FIERI), si è realizzata sui territori dei Cpi di Rivoli, Susa, Pinerolo, Orbassano, Cuneo e Saluzzo, con il coinvolgimento dei centri di Asti e di Settimo Torinese, le cui collaborazioni con i CPIA locali sono consolidate da anni.

Maggiori informazioni sul progetto sono reperibili sul sito: [SOFIA \(piemonteimmigrazione.it\)](#)